

Dal sito gonews

Keu, sequestro da 5 milioni per l'imprenditore calabrese già arrestato 18 Gennaio

2022 08:25CronacaPontedera

Keu, sequestro milionario Inchiesta Keu, nuova svolta con l'operazione guidata dalla direzione investigativa antimafia, i carabinieri del Nucleo operativo ecologico e i carabinieri forestali del Nipaaf di Firenze. Sono stati sequestrati beni per 5 milioni di euro all'imprenditore calabrese Francesco Lerose operante in Toscana nel settore dei rifiuti, già arrestato ad aprile. Ricordiamo brevemente l'operazione: secondo quanto contestato dalla procura, l'imprenditore avrebbe utilizzato le polveri di scarto del materiale conciario per utilizzi non idonei (non bloccato nel cemento ma libero di dissolversi all'interno del sottofondo stradale, e quindi a rischio inquinamento). Il collegamento della procura portava la vicinanza di Lerose alle famiglie 'ndranghetiste crotonesi riconducibili alla cosca Grande Aracri di Cutro (KR). Tale circostanza peraltro è emersa in ulteriori recenti indagini coordinate dalla DDA fiorentina e condotte dalla sezione anticrimine del ROS di Firenze. La DIA, il NOE e il NIPAAF di Firenze, in particolare, hanno proceduto anche con accertamenti patrimoniali sul conto dell'imprenditore, scaturiti dal sospetto dei suoi legami con la 'ndrangheta, mediante l'analisi dei beni personali, delle società e dei conti bancari a lui riconducibili. Il sequestro legato all'operazione Keu comprende numerosi terreni e abitazioni ubicati in Toscana, nelle province di Arezzo e Pisa (l'azienda di Lerose ha sede a Gello di Pontedera e a Bucine, nell'Aretino), e in Calabria, nel crotonese, oltre a conti correnti, società e automezzi facenti capo all'indagato e al suo nucleo familiare. Dopo il sequestro seguirà la fase del giudizio ed il Tribunale dovrà decidere se disporre o meno la definitiva confisca dei beni sequestrati. Lerose al momento non si trova più in carcere ma ai domiciliari.

Leggi questo articolo su: <https://www.gonews.it/2022/01/18/keu-sequestro-5-milioni-imprenditore-calabrese-gia-arrestato/>

Copyright © gonews.it

Rifiuti non smaltiti delle concerie usati per la 429, la 'ndrangheta si stabilizza in Toscana 15 Aprile 2021 08:10CronacaSanta Croce sull'Arno

Dalle prime ore del mattino i Carabinieri della Toscana (articolazioni diverse) stanno eseguendo 3 distinte ordinanze di custodia cautelare su disposizione della D.D.A. di Firenze, in relazione a 3 indagini collegate tra loro in materia di inquinamento ambientale, narcotraffico internazionale, estorsione ed illecita concorrenza, tutti aggravati sia dall'agevolazione che dal metodo mafioso, in favore di potenti Cosche di 'Ndrangheta. Le suddette operazioni sono a loro volta connesse ad un'ulteriore operazione in corso a cura della D.D.A. di Catanzaro. Arrestate 23 persone in totale, oltre al sequestro preventivo di beni per circa 20 milioni di euro. Gli scarti conciari usati per l'edilizia: indagato il sindaco a Santa Croce L'operazione Keu ha smantellato un sistema criminale per la gestione dei rifiuti del comparto conciario. Keu è infatti il nome dell'inerte finale che rimane dal trattamento dei fanghi prodotti dagli scarti della concia delle pelli. Una persona è finita in carcere, 5 ai domiciliari, interdetta 7 persone dall'attività imprenditoriale, 2 sequestri preventivi di impianti di gestione di rifiuti e 60 perquisizioni nelle province di Firenze, Pisa, Arezzo, Crotone, Terni e Perugia. Agli arresti domiciliari sono finiti Alessandro Francioni, ex presidente dell'associazione Conciatori e membro del cda di Aquarno, il direttore dell'associazione conciatori Aldo Gliozzi, il suo predecessore Piero Maccanti, per la parte legata al comprensorio del cuoio. Indagato anche Franco Donati, già presidente Assoconciatori in passato, con divieto temporaneo di esercitare imprese e ricoprire incarichi. 19 le persone indagate (fra cui esponenti politici e dirigenti di enti pubblici). Tra questi, secondo quanto trapela dagli ambiti investigativi, il sindaco di Santa Croce Giulia Deidda. Non solo. Anche il consigliere regionale Andrea Pieroni, il capo di gabinetto Ledo Gori e il dirigente della Direzione Ambiente Edo Bernini. Indagati anche altri membri di Assoconciatori (la presidente Maila Famiglietti, e Aquarno, in questa ultima società il presidente e la vice presidente Lorenzo Mancini e Silvia Rigatti, e altri membri del settore operativo: Nicola Andreanini, Cristina Brogi, Antonio Lasi, Fabrizio Veridiani. Le operazioni partivano da maggio 2018 e riguardano il distretto conciario di Santa Croce: alcuni vertici dell'Associazione Conciatori, secondo quanto reso noto dalla procura, sarebbero al centro delle decisioni di tutto l'apparato osservato delle indagini. "Quello che si è venuto a creare negli anni è un vero e proprio sistema che vede coinvolti l'Associazione Conciatori di Santa Croce ed alcuni singoli consorzi", spiegano gli investigatori. "Il riciclo praticamente totale dei rifiuti prodotti dal comparto, con un conferimento in discarica sostanzialmente residuale, di fatto non raggiunge il risultato di ottenere un ciclo che recupera i rifiuti efficacemente e lecitamente". Sarebbero emerse criticità per le attività di scarico delle acque depurate operate dal depuratore Aquarno che riversa nell'Usciana, acque non adeguatamente depurate. Anche la fase di lavorazione del cromo esausto ha presentato notevoli profili di criticità, essendo commercializzato dopo un trattamento, come materia prima pur non avendone i requisiti, e rimanendo un vero e proprio rifiuto. Il Keu di cui sopra era sotto forma di ceneri che presentano concentrazioni di inquinanti tali da non poter essere riutilizzati per recupero in attività edilizie di riempimento di rilevati o ripristini ambientali. Questo rifiuto veniva inviato un impianto di produzione di materiali riciclati che provvedeva a mescolarlo con altri inerti e a classificarlo materia prima per l'edilizia, così da essere impiegato in vari siti del territorio con concreto pericolo di contaminazione del suolo e delle falde. I carabinieri sono arrivati nella mattinata di oggi anche in municipio a Santa Croce sull'Arno e nella sede dell'Associazione Conciatori. La 'ndrangheta in Toscana nel settore del movimento terra La 'ndrangheta in Toscana sarebbe giunta tramite il controllo del mercato del movimento terra, con estorsione e concorrenza illecita. Violenze e minacce erano state effettuate nei confronti di una storia

impresa del settore di Vicchio, tramite un impresario e un suo collaboratore. Questi erano direttamente collegati a membri del clan Gallace, cosca di Guardavalle (Catanzaro). Sono stati riscontrati legami di comodo con il consorzio di bonifica del Valdarno aretino per l'assegnazione diretta di lavori 'sotto soglia' (per i quali vige l'assegnazione diretta e non il bando pubblico), su cui sono in corso approfondimenti investigativi. L'utilizzo di rifiuti per il 'rilevato stradale' della 429 tra Empoli e Castelfiorentino Le infiltrazioni che spariavano il libero mercato hanno permesso di entrare in importanti commesse pubbliche della Toscana. Imprenditori e tecnici di settore avrebbero spinto per la fornitura di materiali legato all'appalto del quinto lotto della SR429 tra Empoli e Castelfiorentino. Di particolare rilievo la circostanza che il titolare dell'impianto di trattamento abusivo dei materiali riciclati fosse in stretto contatto con ambienti di spessore criminale della cosca Gallace, i quali avevano preso il controllo del subappalto del movimento terra per la realizzazione del V lotto della SRT 429 empolesse, che collega Empoli con Castelfiorentino, Gambassi Terme e Certaldo. Grazie a questi contatti e infiltrazioni risulterebbero stati smaltiti abusivamente nei rilevati della superstrada circa 8000 tonnellate di rifiuti contaminati. Tra gli indagati ci sarebbero anche vertici di enti pubblici territoriali, che a vario titolo avrebbero agevolato in modo sostanziale il sistema. Chi ha partecipato alle indagini L'indagine, protrattasi per quasi 3 anni e ad esito della quale sono finora 19 le persone indagate (fra cui esponenti politici e dirigenti di enti pubblici), è stata condotta, su delega della Procura Distrettuale Antimafia di Firenze, dai Carabinieri del NIPAAF del Gruppo CC Forestale di Firenze, del Nucleo Operativo Ecologico di Firenze e della Sezione di Polizia Giudiziaria della Procura di Firenze Aliquota Carabinieri. Nell'operazione sono impegnati 130 Carabinieri Forestali, 40 Carabinieri del Comando per la Tutela Ambientale e la Transizione Ecologica, militari della Sezione di Polizia Giudiziaria di Firenze e dei Comandi Provinciali territorialmente competenti, supportati dal 4° Nucleo Elicotteri di Pisa.

Leggi questo articolo su: <https://www.gonews.it/2021/04/15/ndrangheta-rifiuti-concerie-429-empoli-santa-croce/>
Copyright © gonews.it

Inchiesta rifiuti e 429, la risposta dei sindaci 15 Aprile 2021

In merito all'operazione Keu (Qui la notizia e i dettagli) per la quale sono in corso indagini e dalle prime ore di questa mattina misure cautelari, alcuni dei sindaci dall'Empolese Valdelsa e dal Cuoio si sono espressi in merito. Operazione Keu. Al momento una persona è finita in carcere, cinque si trovano ai domiciliari, interdette 7 persone dall'attività imprenditoriale, 2 sequestri preventivi di impianti di gestione di rifiuti e 60 perquisizioni nelle province di Firenze, Pisa, Arezzo, Crotone, Terni e Perugia. 19 le persone indagate (fra cui esponenti politici e dirigenti di enti pubblici). Tra questi, secondo quanto trapela dagli ambiti investigativi, il sindaco di Santa Croce Giulia Deidda (Qui). Non solo. Anche il consigliere regionale Andrea Pieroni, il capo di gabinetto Ledo Gori e il dirigente della Direzione Ambiente Edo Bernini. Tra le criticità emerse nelle operazioni, partite da maggio 2018 riguardanti il distretto conciario di Santa Croce, le attività di scarico delle acque depurate operate dal depuratore Aquarno, la lavorazione del cromo, le infiltrazioni della 'ndrangheta. Imprenditori e tecnici di settore avrebbero spinto per la fornitura di materiali legato all'appalto del quinto lotto della SR429 tra Empoli e Castelfiorentino. Di particolare rilievo la circostanza che il titolare dell'impianto di trattamento abusivo dei materiali riciclati fosse in stretto contatto con ambienti di spessore criminale della cosca Gallace, i quali avevano preso il controllo del subappalto del movimento terra per la realizzazione del V lotto della SRT 429 empolesse, che collega Empoli con Castelfiorentino, Gambassi Terme e Certaldo. Grazie a questi contatti e infiltrazioni risulterebbero stati smaltiti abusivamente nei rilevati della superstrada circa 8000 tonnellate di rifiuti contaminati.

La riposta dei sindaci Barnini, Falorni, Campinoti: "Massima fiducia nell'attività degli inquirenti" "Esprimiamo massima fiducia e sostegno all'attività degli inquirenti nel contrasto contro la criminalità organizzata che purtroppo anche in Toscana mostra un inquietante radicamento. Le notizie che apprendiamo dalla stampa, che riportano l'ipotesi di utilizzo di materiali inappropriati anche nell'appalto della 429bis, è ovviamente quella che più ci colpisce. Attendiamo quindi l'esito delle indagini per sapere se l'ipotesi di utilizzo di rifiuti contaminati per i rilevati della strada sia reale, e cosa ne possa conseguire". Il commento dei sindaci di Empoli Brenda Barnini, Castelfiorentino Alessio Falorni e Gambassi Terme Paolo Campinoti. "Resta da comprendere - ha aggiunto il sindaco di Castelfiorentino Falorni su facebook - se davvero ci siano rifiuti contaminati nel rilevato della 429. Si parla di 8000 tonnellate, cioè 4000 metri cubi, ovvero un tratto pari a 200 metri di quella strada circa (200x10x2). Attendiamo gli sviluppi dell'indagine per saperne qualcosa. Nei confronti delle persone indagate, il massimo garantismo è doveroso". Giglioli, Toti, Capecchi, Spinelli: "Piena fiducia negli amministratori pubblici" "Abbiamo massimo rispetto per l'azione della magistratura e siamo certi che sarà fatta piena luce sulla vicenda". Simone Giglioli sindaco di San Miniato, Gabriele Toti sindaco di Castelfranco di Sotto, Giovanni Capecchi sindaco di Montopoli in Val d'Arno e Alessio Spinelli sindaco di Fucecchio commentano così la notizia della maxi operazione compiuta dai carabinieri e dai nuclei forestali dell'Arma, al centro della quale è finito il sistema di smaltimento dei rifiuti conciari di Santa Croce sull'Arno. Si tratta di tre indagini collegate tra loro in materia di inquinamento ambientale, narcotraffico internazionale, estorsione e illecita concorrenza, filoni diversi che hanno in comune il coinvolgimento con cosche della 'Ndrangheta. "Il settore conciario è un ambito che, già in passato, è stato oggetto di indagini che, però, non hanno poi portato allo svolgimento di procedimenti - proseguono -. Sul tema della legalità abbiamo sempre tenuto alta l'attenzione perché lo consideriamo uno dei nostri costanti riferimenti. Auspichiamo che sia fatta piena luce nei tempi più rapidi possibili, lasciando che la giustizia faccia il proprio corso: da parte nostra continuiamo comunque ad avere piena fiducia negli amministratori pubblici che, al momento, risultano indagati".

Leggi questo articolo su: <https://www.gonews.it/2021/04/15/inchiesta-rifiuti-e-429-la-risposta-dei-sindaci/>

Copyright © gonews.it

Andrea Pieroni indagato per corruzione, contributo per emendamento pro-depuratore

15 Aprile 2021 Anche il consigliere regionale Andrea Pieroni è tra gli indagati dell'inchiesta Keu, con cui è stato smantellato un sistema criminale per la gestione dei rifiuti del comparto conciario. Pieroni avrebbe esaudito le richieste del consorzio Aquarno proponendo un emendamento che non avrebbe neppure letto e presentato dall'avvocato dell'associazione. Questo "per sottrarre il consorzio Aquarno dall'obbligo di sottoporsi alla procedura di autorizzazione di integrazione ambientale (Aia)" L'emendamento sarebbe stato presentato "tramite la promessa di utilità poi quantificate in 2-3.000 euro da erogarsi in concomitanza con la campagna elettorale delle elezioni regionali tenutesi nel settembre 2020 o in tempi immediatamente successivi". Quell'articolo di legge (regionale), si annota nel testo dell'ordinanza, "fu impugnato dal Governo davanti alla Corte Costituzionale". Così si sarebbe avviata la corruzione specificata su Andrea Pieroni e sui vertici dell'Associazione Conciatori.

Leggi questo articolo su: <https://www.gonews.it/2021/04/15/andrea-pieroni-indagato-corruzione-contributo-per-emendamento-pro-depuratore/>

Copyright © gonews.it

Inchiesta rifiuti, Giani toglie deleghe a Gori: "Non esprimo opinioni"

16 Aprile 2021 Eugenio Giani (foto gonews.it) "Non esprimo opinioni, o commenti su una vicenda seria e complessa, perché ho piena fiducia nella magistratura e nel lavoro delle forze dell'ordine, con la speranza che sia fatta chiarezza il prima possibile" così il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani, in merito all'inchiesta Keu. "Ho disposto che le funzioni di Capo di Gabinetto, fino ad ora svolte da Ledo Gori, siano attribuite in via transitoria al Direttore Generale della Regione, Paolo Pantuliano. Mi preme sottolineare che valuteremo già nelle prossime ore tutti gli interventi opportuni affinché la Regione Toscana possa sviluppare, come ha sempre fatto, un'azione coerente e finalizzata ad evitare qualsivoglia pericolo di infiltrazione vista la capacità delle organizzazioni criminose di penetrare nei tessuti imprenditoriali anche nei nostri territori, che abbiamo il dovere di preservare".

Leggi questo articolo su: <https://www.gonews.it/2021/04/16/inchiesta-rifiuti-giani-toglie-deleghe-a-gori-non-esprimo-opinioni/>

Copyright © gonews.it

Inchiesta rifiuti, commissario 429: "Siamo tra le vittime di questa truffa"

16 Aprile 2021 (foto gonews.it) "Siamo tra le tante vittime di questa truffa". A dirlo è Alessandro Annunziati, commissario straordinario del cantiere della SR 429 Empolese-Valdelsa, in merito alle inchieste della Dda di Firenze che hanno evidenziato infiltrazioni della 'ndrangheta in Toscana, parte dei quali relativi allo smaltimento dei rifiuti derivati dalle concerie del Distretto del Cuoio. Tra i luoghi dello sversamento degli scarti dell'industria conciaria, secondo quanto rilevato dall'operazione Keu, ci sarebbe una parte del quinto lotto della SR429. Sulla ditta fornitrice, la Cantini Marino Srl, Annunziati prosegue: "Abbiamo chiesto le certificazioni e il materiale d'ingresso al cantiere, che sono stati sempre regolarmente esibiti. Fortunatamente chi deve sorvegliare sui produttori lo ha fatto. Non era una ditta qualunque, è storica, lavora per tanti cantieri, non faceva la miscela per noi". Secondo le indagini, circa 8000 tonnellate di rifiuti sarebbero finite sotto i rilevati stradali della 429, nel tratto tra Empoli e Castelfiorentino. I contorni non sono chiari, come prosegue Annunziati, per esempio "se sotto la 429 stiamo parlando di 8000 tonnellate di scarti conciari utilizzati o se questi sono una parte dell'intero materiale". Se l'ipotesi confermata fosse la seconda, continua il commissario straordinario, "il tutto sarebbe più gestibile. Resterebbe una cifra significativa ma, in rapporto allo sviluppo della strada, un'inezia in termini percentuali". Gli accertamenti, in ogni caso, ci saranno: "A oggi non so se andando a fare dei sondaggi è possibile rinvenire il materiale keu. Nel caso in cui nessuno ce li chiederà - conclude Annunziati - faremo i controlli di nostra iniziativa".

Leggi questo articolo su: <https://www.gonews.it/2021/04/16/inchiesta-rifiuti-commissario-429-siamo-tra-le-vittime-di-questa-truffa/>

Copyright © gonews.it

Rifiuti nelle strade, Deidda venne informata dal presidente Aquarno: le intercettazioni

18 Aprile 2021 (foto gonews.it) Non poteva non sapere Giulia Deidda in merito all'utilizzo irregolare del Keu, rifiuto dagli scarti conciari sotto forma di ceneri con ancora agenti inquinanti presenti al suo interno. A informare il sindaco di Santa Croce sull'Arno in merito all'utilizzo per i sottofondi stradali è Lorenzo Mancini, presidente di Aquarno, il 24 luglio 2018. Una telefonata intercettata conferma agli investigatori che il primo cittadino sapesse che questi scarti tossici potevano finire nelle nuove strade, come ad esempio la nuova 429 tra Empoli e Castelfiorentino (nel lotto IV sono state rinvenute 8mila tonnellate di questi scarti). Di questa telefonata se ne riporta l'intero contenuto utile ai fini delle indagini nei quotidiani locali. Un altro elemento importante riportato dalle intercettazioni è la connessione tra Francesco Lerose, imprenditore arrestato che aveva impianti di movimento terra a Bucine e Pontedera, il quale avrebbe legami con la 'ndrangheta, e Mancini. Quest'ultimo fa il nome di Lerose proprio a Deidda. Ecco un breve stralcio. "Hanno scritto alla Regione, chiedendo alla Regione di verificare la

possibilità che noi si possa continuare a smaltire il Keu [...] con Lerose, cosa che a questo punto noi dubitiamo fortemente...". Deidda chiede chiarimenti e Mancini spiega: "Con Lerose, quelli con cui si lavora, che si butta nei sottofondi stradali o nei cementifici". Deidda chiede: "Ma Nicola (Andreanini, direttore di Aquarno, indagato, NdR) sta già pensando a qualche alternativa?". E Mancini laconico risponde: "Un' ce n'è, Giulia, in questo momento alternative un ce n'era... sai quant'è che ci si pensa a delle alternative? Cioè è quella cosa dell'economia circolare che dice Rossi, cioè noi ci si prova ad andà negli asfalti si può provà ad andà però... perché tutte le volte che ti provi a fa' qualcosa [...] poi mi metti i bastoni tra le ruote?" Il riferimento riguarda gli annunci dell'allora presidente Enrico Rossi all'economia circolare, nel riutilizzare anche i materiali da buttare per non creare scarti. Di scarti Aquarno ne ha a quantità industriali, che vorrebbe smaltire in ogni modo possibile. Anche utilizzando come 'inerte', ma l'azienda di Lerose "lo usa anche come sottofondo stradale, cioè nei riempimenti", spiega Mancini, perché "se lo butti nel cemento, di fatto lo legghi, cioè quindi nel cemento se ci piove sopra non rilascia niente". Ma così Lerose non fa. E il problema rimane. Lo smaltimento del Keu dovrebbe avvenire solo in discarica, non nelle strade dove gli agenti chimici potrebbero finire nell'aria o nei corsi d'acqua, la contestazione di Arpat porta a queste conclusioni già il 3 dicembre del 2018. Il preventivo del 2019 della Waste Recycling parla di 220 euro a tonnellata per portarlo in discarica, quando finora veniva pagato soli 58 euro a tonnellata. Quasi quattro volte meno, per questo le indagini della procura fiorentina parlano di 7,2 milioni di euro risparmiati come 'illeciti profitti'.

Leggi questo articolo su: <https://www.gonews.it/2021/04/18/intercettazioni-deidda-mancini-aquarno-rifiuti/>

Copyright © gonews.it

Rifiuti sotto la 429, i residenti di Molin Nuovo: "Chiediamo risposte per la nostra salute"

19 Aprile 2021 Dai lavori del V lotto della SR429 all'inchiesta Keu: le preoccupazioni sull'inquinamento delle falde acquifere a Molin Nuovo I risvolti dell'operazione Keu iniziano a farsi sentire, sia sul lavoro che tra i residenti delle zone prese in esame. Oltre al Cuoio infatti, l'inchiesta punta lo sguardo anche sull'Empolese Valdelsa, più precisamente sulla SR429. Tra i punti dell'indagine le infiltrazioni della 'ndrangheta, giunte fino alla fornitura di materiali legati all'appalto del quinto lotto della superstrada, tra Empoli e Castelfiorentino. Dalle indagini risulterebbero stati smaltiti abusivamente, nei rilevati della superstrada, circa 8000 tonnellate di rifiuti contaminati, ovvero il Keu, derivante dagli scarti delle concerie. E proprio nel tratto di strada interessato dallo smaltimento abusivo, le voci dei residenti si fanno sempre più preoccupate e in cerca di risposte certe a tutela della salute, come viene sottolineato. A Molin Nuovo, frazione di Empoli tra Brusciaiana e Dogana, parallela al quinto lotto, i residenti pensano al tempo passato fino ad oggi con lo smaltimento dei rifiuti tossici vicino casa ma, soprattutto, legandolo all'approvvigionamento dell'acqua. Nella frazione di Empoli infatti, come ci spiega il residente Gianni Bencini, non è presente l'allacciamento all'acquedotto e le persone si servono tramite pozzi. "Se è vero che sono stati utilizzati scarti di lavorazione delle concie nel rilevato della 429, ci sono quindi materiali pericolosi che possono aver inquinato la falda acquifera, – spiega Bencini – forse sono due anni che noi utilizziamo acqua inquinata". A Molin Nuovo si pensa al tempo trascorso dall'inizio dei lavori del V lotto della SR429 nel 2019, completata nel luglio 2020, fino ad oggi. I residenti si domandano, se in questo periodo, il terreno e le falde non si siano inquinati dai rilevati della strada e chiedono risposte. Bencini, che vive a Molin Nuovo da 20 anni, ci spiega che i pozzi "non hanno la depurazione dell'acquedotto e abbiamo paura che questi agenti inquinanti, tramite la pioggia, siano filtrati dentro le falde". Con i pozzi a Molin Nuovo le famiglie si servono "per fare da mangiare, lavarsi e tutto il resto". La preoccupazione principale resta questa, utilizzare ogni giorno in sicurezza l'acqua dal proprio rubinetto di casa. "Abbiamo già chiamato i tecnici per fare l'analisi dell'acqua del pozzo, per sapere se ci sono sostanze inquinanti. Oltre all'analisi chimica – continua Bencini - ci siamo messi in contatto con Acque (società che gestisce la rete idrica nella zona) richiedendo un sopralluogo per valutare l'arrivo dell'acquedotto anche da noi". Ma il problema reale, anche ora, restano i tempi. "Anche volendo risolvere il problema dell'acquedotto, passerebbero settimane. In questo periodo noi che dobbiamo fare? – continua interrogativo Bencini – ci sono famiglie, bimbi piccoli, e dobbiamo continuare ad utilizzare l'acqua in casa". Per chi vive intorno alla SR429 c'è necessità di sapere. "Chiediamo risposte dall'ente responsabile – prosegue il residente di Molin Nuovo – vogliamo assicurazioni che non ci sia pericolo per la salute. Vogliamo sapere se quelle 8000 tonnellate sono irrisorie, o se hanno arrecato un danno all'ambiente". Per l'acqua Bencini richiede anche una condotta provvisoria, "senza star dietro a tempi lunghi, visto la condizione di emergenza". Analisi delle acque, una linea anche provvisoria purché sicura dell'acqua e dati certi, per la tutela della salute. "Per due anni siamo andati così, adesso vogliamo sicurezza" conclude Bencini.

Numero verde di Arpat "ARPAT a disposizione per controlli sui pozzi privati per i territori del V lotto della 429, che potrebbero essere interessati da presenza di sostanze inquinanti. Il numero verde da chiamare è 800 800 400". Questo è quanto scrive Alessio Falorni, sindaco di Castelfiorentino, a proposito delle notizie su possibili 'veleni' nella zona vicina alla 429. Margherita Cecchin

Leggi questo articolo su: <https://www.gonews.it/2021/04/19/inchiesta-rifiuti-429-acqua-preoccupa-a-molin-nuovo-chiediamo-risposte-per-la-nostra-salute/>

Copyright © gonews.it

Rifiuti tossici, 7mila tonnellate in un terreno a Peccioli. Il Comune farà indagini per la salute pubblica

20 Aprile 2021 Ci sono stati dei rifiuti tossici smaltiti anche in un terreno di pertinenza comunale di Peccioli, come affermano le notizie giunte anche a mezzo stampa nell'indagine Keu. L'indagine riguarda lo

smaltimento non corretto degli scarti conciarci da parte delle aziende conciarie, con aziende compiacenti per la movimentazione terra. Il Comune di Peccioli ha voluto informare che saranno effettuate indagini sul terreno di proprietà della società agricola I Lecci, e al suo interno, secondo quanto affermato in un decreto di perquisizione giunto all'amministrazione come parte offesa, vi sarebbero 7mila tonnellate stipate da settembre a novembre 2018. Nei pressi di quel terreno vi sono attività produttive, pozzi e corsi d'acqua. Da qui l'intenzione dell'amministrazione per effettuare un'indagine da affidare a un istituto specializzato per tutelare la salute pubblica.

Leggi questo articolo su: <https://www.gonews.it/2021/04/20/rifiuti-tossici-7mila-tonnellate-in-un-terreno-a-peccioli-il-comune-fara-indagini-per-la-salute-pubblica/>

Copyright © gonews.it

Inchiesta rifiuti, Assoconciatori: "Acclarare nostra totale estraneità, comparto colpito dalla vicenda"

20 Aprile 2021 I carabinieri all'Assoconciatori Inchiesta rifiuti, Assoconciatori parla per la prima volta Ecco il comunicato dell'Associazione Conciatori dopo l'inchiesta Keu che ha visto colpire avvisi di garanzia buona parte degli organi dirigenziali. Ricordiamo che sono stati arrestati e trasferiti ai domiciliari Alessandro Francioni, ex presidente dell'associazione Conciatori e membro del cda di Aquarno, il direttore dell'associazione conciatori Aldo Gliozzi e il suo predecessore Piero Maccanti, per la parte legata al comprensorio del cuoio. Indagati Franco Donati, già presidente Assoconciatori in passato, il consulente legale Alberto Benedetti e l'attuale presidente Maila Famiglietti. Per l'inchiesta rifiuti, Assoconciatori afferma quanto segue: In merito alle indagini in corso, l'Associazione Conciatori confida nell'operato della magistratura, certa che il proseguo delle investigazioni consentirà di acclarare la totale estraneità dell'Associazione rispetto alle contestazioni mosse. L'Associazione Conciatori opera da sempre con l'obiettivo di valorizzare e tutelare l'interesse comune degli associati e conseguire risultati preziosi per l'intero distretto, le sue aziende e la collettività. Queste sono le sole finalità che hanno costantemente orientato l'agire dell'Associazione nel pieno rispetto della legalità. Per questo auspichiamo che il lavoro delle Autorità Inquirenti possa concludersi in tempi rapidi, non solo nell'interesse dei soggetti direttamente coinvolti, ma, soprattutto, nell'interesse dell'intero comparto produttivo, profondamente colpito da tale vicenda.

Leggi questo articolo su: <https://www.gonews.it/2021/04/20/inchiesta-rifiuti-assoconciatori-acclarare-nostra-totale-estraneita-comparto-colpito-dalla-vicenda/>

Copyright © gonews.it

"Rifiuti tossici sotto l'aeroporto di Pisa": la denuncia del ministro Cingolani

21 Aprile 2021 C'è del keu anche sotto l'aeroporto di Pisa. Lo ha detto Roberto Cingolani, ministro della transizione ecologica. Durante il question time alla Camera, Cingolani ha parlato dell'inchiesta che sta sconvolgendo la provincia di Pisa e ha fatto una clamorosa rivelazione. "Il materiale utilizzato per la realizzazione della pista presso l'aeroporto di Pisa, nel sottofondo, è risultato contenere keu, cenere da fanghi riciclati che rappresentava una potenziale fonte di contaminazione" queste le parole di Cingolani. Le indagini sono coperte da segreto istruttorio, ma Cingolani ha precisato che è stato avviato un procedimento di bonifica "presso l'area Green Park nel Comune di Pontedera e si è attualmente in attesa della rimozione della fonte primaria di contaminazione e messa in sicurezza d'emergenza". Nei limiti invece i campionamenti nell'area ex Vacis a Pisa. Solo in una parte ristretta, ha confermato il ministro, è emerso "il superamento dei limiti per quanto riguarda l'antimonio e il cromo".

Leggi questo articolo su: <https://www.gonews.it/2021/04/21/rifiuti-tossici-keu-aeroporto-pisa-cingolani/>

Copyright © gonews.it

Inchiesta Keu, primi indagati non rispondono al giudice

22 Aprile 2021 I primi indagati convocati ieri per l'interrogatorio di garanzia nell'inchiesta Keu si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. Così riporta il quotidiano Il Tirreno. Secondo quanto segnalato, i legali si sono presentati dal gip Antonella Zatini per far mettere a verbale che i loro clienti sarebbero rimasti in silenzio. Una mossa in attesa di studiare meglio le carte. Questa mossa potrebbe dare il via a una sequela di gesti di questo tipo anche per chi è interdetto o indagato. Ben 45 i faldoni in cui sono presenti gli atti, moltissimo materiale da studiare prima di un interrogatorio. Nel frattempo gli avvocati si stanno muovendo anche per ricorrere contro i sequestri. Il primo ad annunciare questa azione è stata il consigliere regionale Andrea Pieroni, per riavere indietro smartphone e pc. Ma c'è chi vuole riavere possesso dei conti correnti e delle società. Si può intervenire fino a lunedì 26.

Leggi questo articolo su: <https://www.gonews.it/2021/04/22/inchiesta-keu-indagati-non-rispondono/>

Copyright © gonews.it

Inchiesta Keu, confermato l'avvio dei lavori sulla 429: 12 siti sotto analisi in

Toscana 13 Ottobre 2021 SRT 429 (foto gonews.it) In commissione sulle infiltrazioni mafiose e della criminalità organizzata, il quadro delle attività. Confermato l'avvio dei lavori sulla strada 429 con risorse già autorizzate e finanziate dalla Regione I lavori per la messa in sicurezza di emergenza della strada 429 "sono stati affidati e partiranno in tempi brevi. Le

risorse regionali sono già autorizzate". L'accordo di programma per il trattamento dei reflui civili, siglato nel 2013 per complessivi 204 milioni, "se ritenuto ancora utile, andrebbe forse integrato con un allegato. Il presidente Giani dovrebbe esprimersi". Lo ha dichiarato il commissario straordinario per il presidio e coordinamento delle attività in materia di ambiente, Renata Laura Caselli, in commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni mafiose e della criminalità organizzata, guidata da Elena Meini (Lega). La nomina, relativamente recente (9 luglio), "è nota alla Commissione perché apparsa sulla stampa. Avremmo preferito fosse l'assessore Monia Monni ad informarci" ha tenuto a precisare la presidente Meini in apertura di seduta. Il quadro disegnato da Caselli, già responsabile del settore Servizi pubblici locali, energia, inquinamenti e bonifiche della Regione, è stato accurato e ha riguardato 12 siti, "abbastanza diversi tra loro", oggetto dell'inchiesta. "L'incarico affidatomi è di supporto all'assessorato. Operativamente e in sinergia con Arpat, lavoriamo per presidiare ogni situazione in stretto raccordo con i Comuni interessati perché le procedure da attivare per la messa in sicurezza o la bonifica devono seguire iter spesso anche complessi". Si tratta insomma di "stabilire se ad attuare le eventuali diffide devono essere i Comuni o se il percorso da seguire è altro" ha spiegato Caselli dichiarando che il confine "non è sempre ben definito". Certo è, ha precisato, che la priorità seguita è stata quella di non perdere tempo: "operare con velocità seguendo le indicazioni di Arpat relative alle rilevazioni sullo stato di contaminazione e rischio di diffusione". Acquisti i dati dell'Agenzia regionale, "sono stati definiti gli interventi di messa in sicurezza di urgenza in attesa di definire i procedimenti di medio termine per la rimozione o bonifica solo per alcuni siti", ha precisato il commissario. E nello specifico ha dichiarato che per gli impianti Lerose di Bucine e Pontedera, "autorizzati in Aia per il trattamento di inerti", le autorizzazioni sono state revocate e, in particolare, per il sito in provincia di Pisa "è già stata emessa diffida per mettere in atto interventi d'urgenza". Per Bucine la diffida "è in fase di emanazione, molto probabilmente la Regione si dovrà sostituire in danno per gli interventi da fare". Sul sito della società agricola I Lecci di Peccioli, Caselli ha informato che sono già state date "disposizioni per la messa in sicurezza e per un eventuale ripristino dell'area. Abbiamo conferma che sono già in fase di predisposizione gli atti necessari per l'avvio degli interventi che potrebbero essere realizzati dal proprietario". Per quanto attiene il sito di Montaione, "siamo in attesa di dati e di indicazioni dalla Procura per capire che tipo di intervento realizzare anche se il materiale è stato collocato al di sotto di una strada quindi la situazione è più protetta", ha spiegato. Sul terreno Ecogest a Massarosa il procedimento d'urgenza è stato avviato da tempo e i cumuli già ricoperti: "siamo in attesa di indicazioni per stabilire le modalità di messa in sicurezza definitiva del sito". Su Green Park di Pontedera c'è la disponibilità del proprietario ad intervenire, si tratta di stabilire se procedere con la bonifica o con altro procedimento. Sul cantiere per la lottizzazione a Bucine (Ar) le indicazioni sulla contaminazione prodotte da Arpat sono già pervenute e il proprietario sembra essere disponibile alla rimozione. Sempre a Bucine, in un terreno agricolo adiacente all'impianto Lerose, si è rilevata contaminazione "abbastanza importante. Adesso si tratta di capire se occorre una messa in sicurezza permanente, ma dobbiamo attendere l'eventuale risposta alla richiesta di diffida rivolta al proprietario e nel caso fosse negativa dovremo intervenire in sostituzione", ha detto ancora. Adiacente alla discarica di Terranuova Bracciolini, presso un pozzo di monitoraggio, è stata rilevata la presenza di metalli. Anche in questo caso c'è la disponibilità del gestore a farsi carico del percorso di messa in sicurezza, sono in corso "approfondimenti per capire la provenienza del superamento rilevato, si suppone derivi dalla realizzazione di una strada di accesso al sito frutto di un affidamento con protocollo siglato dalla Provincia qualche anno fa". Sollecitata da domande della presidente Meini e dal consigliere Alessandro Capecchi (Fratelli d'Italia), Caselli ha parlato anche dell'accordo per il riassetto del sistema di depurazione industriale e civile della Valdera, Val di Nievole, Empolese Valdelsa, siglato nel 2013. Da allora "sono passate due legislature, le Province di Pisa e Pistoia non hanno più un ruolo specifico visto che le competenze in materia ambientale sono passate alla Regione. Mi domando allora se è utile siglarlo di nuovo. Sarebbe opportuno che il presidente Giani si esprimesse a conferma dell'accordo anche perché ci sono elementi di carattere formale che occorre affrontare". "AmMESSO e concesso che c'è interesse a mantenerlo, occorre magari siglare un nuovo allegato nel quale riportare gli interventi da realizzare con le nuove scadenze e aggiornando anche gli strumenti di monitoraggio", ha dichiarato il commissario. L'accordo, in estrema sintesi e per come lo ha spiegato ai commissari, nasce "principalmente per un fine pubblico". La commissione e i dubbi di legittimità sollevati da Capecchi sono stati sciolti da Caselli: "la normativa nazionale consente che il servizio pubblico possa essere svolto da un soggetto esterno al servizio idrico integrato. Laddove questi soggetti di mercato svolgono un servizio pubblico sono sottoposti a disciplina di regolazione. Nel caso di riva sinistra la fognatura e gli impianti di depurazione sono di proprietà pubblica in gestione al privato Cuoidepur. Acquarno, invece, opera in impianto di natura privata attraverso un atto di servitù perpetua del 2016 per la gestione dei reflui civili. In quell'addendum vi è l'obbligo di collettamento delle acque reflue urbane". "Gli strumenti per validare queste operazioni sono previsti dal contesto normativo nazionale e dalla lettura dei vari atti, al momento non emergono elementi di illegittimità", ha detto ancora il commissario. Visti i tempi stretti della Commissione (entro il 17 novembre i lavori si dovranno chiudere) la presidente Meini ha chiesto l'acquisizione di dati e verbali in tempi rapidi e nello specifico Caselli dovrà inviare copia dell'accordo del 2013, i verbali del comitato di vigilanza, una nota sullo stato di avanzamento delle operazioni sui siti coinvolti nell'inchiesta, l'addendum di servitù perpetua per Acquarno. Fonte: Consiglio regionale della Toscana - Ufficio stampa

Leggi questo articolo su: <https://www.gonews.it/2021/10/13/keu-lavori-429-siti-analisi-toscana/>

Copyright © gonews.it

Keu, Giletti torna sul caso: 'silenzio' da indagati. Giani e la 'bottiglia che

scotta' 14 Ottobre 2021 La trasmissione di La 7 Non è L'Arena, condotta da Massimo Giletti, ieri ha ricostruito la storia dell'inquinamento di veleni Keu sulla strada 429. L'inviato Danilo Lupo, dopo essere andato al depuratore di Santa Croce assieme al nucleo NIPAAF e da una famiglia che vive nei pressi della 429 (intervistata anche dalle telecamere di Clivo), giunge poi a Montespertoli, durante l'inaugurazione della mostra sulle Terre degli Uffizi per chiedere conto al presidente della Regione

Eugenio Giani di quanto accaduto. Qui il punto a 5 mesi dall'apertura delle indagini e dai primi arresti. Alle domande sul famoso emendamento che permetteva minori costi per gli scarichi delle acque reflue dopo la depurazione delle concerie, il presidente Giani risponde dicendo che votò come tutta l'assemblea (non ci furono contrari) e che "non ci furono evidenze" e che "l'emendamento non ha mai prodotto effetti". A Giani viene data una bottiglia d'acqua dai pozzi privati della famiglia che vive lungo la 429, chiedendo di berla per certificare che non ci sono pericoli. Giani si rifiuta, dicendo che berrebbe certamente quell'acqua ma come intermediari vuole la famiglia che l'ha data e non il giornalista. "Sono una persona che ci va" dalle famiglie, ma "non so quello che mi sta dando, mi ha fatto delle domande senza prima avvertirmi, è venuto senza prima avvertirmi". Giletti replica in studio: "Incredibile che vogliono delle domande prima". Bloccato anche Andrea Pieroni (indagato per corruzione) alla Festa de L'Unità di Putignano, ma nessuna dichiarazione significativa è stata rilasciata. Anche Giulia Deidda, sindaca di Santa Croce sull'Arno si trincerò dietro il silenzio sulla questione. Così come Piero Maccanti, ex direttore Assoconciatori tornato libero. La trasmissione di La 7, oltre a cercare di avere dichiarazioni dai protagonisti in negativo (tra cui anche Francesco Lerosé, uno dei primi arrestati dell'inchiesta, poi scarcerato), rimette al centro dell'attenzione pubblica il caso. Caso che ricordiamo essere ancora in fase di stallo poiché le indagini sono tutt'ora aperte e un eventuale prima udienza del processo appare ancora lontana. I commenti Potenti (Lega): Pessima figura di Giani in diretta nazionale e mistero da chiarire sui comitati "La puntata in onda ieri su La7 di 'Non è L'arena' ha fatto conoscere anche al pubblico nazionale la gravità dello scandalo Keu in Toscana". Lo dichiara Manfredi Potenti, deputato della Lega e membro della Commissione bicamerale d'inchiesta cosiddetta Ecoreati. "Il presidente della regione Eugenio Giani ha rimediato una pessima figura davanti a quasi un milione di spettatori: non solo non ha fornito rassicurazioni convincenti a chi abita a ridosso della strada regionale 429 in merito alla possibile contaminazione delle falde acquifere per via dello smaltimento illecito dei rifiuti delle concerie, ma ha dimostrato anche di avere un'idea distorta di giornalismo libero quando ha rimproverato l'inviato di LA7 per non avergli fatto sapere in anticipo le domande. Mistero poi sull'assenza di qualunque voce dissenziente dei comitati sorti proprio sull'onda dello scandalo giudiziario. Motivi di semplice opportunità od altro? Al di là dell'inchiesta giudiziaria in corso, il centrosinistra regionale dovrebbe trarre le responsabilità politiche ed ammettere il fallimento nella gestione sul fronte ambientale". Torselli (Fdl): "Vicenda vergognosa" "Grazie alla trasmissione di Massimo Giletti, sono stati puntati nuovamente i riflettori sull'inchiesta Keu. Una vicenda vergognosa, che vede una commistione pericolosa tra politica, mondo dell'imprenditoria e organizzazioni mafiose. La puntata della trasmissione di Giletti ha raccontato ciò che denunciavamo da mesi. Dai finanziamenti dei conciatori al governatore Giani durante l'ultima campagna elettorale, alle squallide vicende attorno al cosiddetto 'emendamento keu' che passò in Consiglio regionale proprio quando Giani ne era Presidente. Abbiamo appreso, però, qualcosa di nuovo. Giletti ha affermato che ci sarebbero dei politici toscani che non vogliono parlare della vicenda. Vorremmo conoscere i nomi e i cognomi di questi politici. Chi è che si rifiuta di raccontare i fatti? Qui sono in gioco le vite di centinaia di toscani e la tutela del nostro ambiente. Se abbiamo imparato qualcosa dalla lotta alla mafia, è che si combatte iniziando a condividere le informazioni, non nascondendo problemi e fatti. Spiace constatare che la sinistra, da sempre attenta nel dare patenti di democrazia agli altri, si dimostri così omertosa. Non lasceremo che il Pd faccia calare un silenzio vergognoso su tutta questa storia. E' stato imbarazzante vedere i silenzi di Giani. Sarebbe giunto il momento che il governatore avesse il coraggio di parlare anziché discutere continuamente di pericolo fascista. Atteggiamento a dir poco scandaloso quello del sindaco Deidda, che di fronte alle domande puntuali del giornalista, non ha risposto a lui e ai toscani ma gli ha chiesto cortesemente di andarsene dal Comune che, fino a prova contraria, è la casa di tutti i cittadini e non la sua residenza personale. Anzi, ci chiediamo come sia possibile che di fronte ad un'accusa tanto grave il sindaco non si sia autosospeso. Eugenio Giani, Andrea Pieroni, Monia Monni e Giulia Deidda hanno dato una pessima immagine della nostra amata Toscana!" così Francesco Torselli, capogruppo di Fratelli d'Italia nel Consiglio regionale toscano. Meini (Lega): "Intrecci tra politica e malaffare" "Il servizio televisivo andato in onda su La7 -afferma Elena Meini, Consigliere regionale della Lega e Presidente della Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni mafiose e della criminalità organizzata- evidenzia, qualora ce ne fosse ancora bisogno, i potenziali intrecci fra politica e malaffare nella gestione dei rifiuti." "Quello che ci ha particolarmente colpito-prosegue il Consigliere-è il palese imbarazzo ed una buona dose di reticenza che hanno manifestato tre protagonisti di questa complessa e grave vicenda." "Sia il Presidente Giani, solitamente molto disponibile quando vede una telecamera, che il Consigliere regionale Pieroni e la Sindaca di Santa Croce, Deidda- precisa l'esponente leghista- si sono, infatti, dimostrati per nulla inclini a rispondere alle domande del giornalista, lanciando un segnale certo non edificante che dovrebbe preoccupare tutti noi." "Confidiamo- sottolinea la rappresentante della Lega- che la Magistratura operi bene ed in tempi ragionevoli; da parte nostra, nell'ambito della Commissione, fra un mese tireremo le somme, portando, quindi, il nostro modesto contributo per cercare di fare chiarezza su una vicenda con risvolti molto delicati sotto tanti punti di vista."

Leggi questo articolo su: <https://www.gonews.it/2021/10/14/keu-rifiuti-concerie-la7-nonelarena-interviste-giletti/>
Copyright © gonews.it

Keu sotto la 429, Giani dai residenti: 7 punti per l'emergenza 17 Novembre 2021 (foto

gonews.it) Keu sotto la 429, la nota della Regione sulla visita di Giani e Barnini "La Regione opererà le bonifiche necessarie per rendere sicuro il territorio a tutela della salute della popolazione". Questo l'impegno preso dal presidente della Regione Eugenio Giani nel corso dell'incontro, insieme alla sindaca di Empoli Brenda Barnini, con i rappresentanti dei residenti delle zone limitrofe al sito sottostante il lotto V della strada regionale 429 (la visita è avvenuta nella serata di lunedì 15 novembre. Nelle scorse settimane, durante il servizio di La7 in merito all'inchiesta Keu, Giani aveva detto che sarebbe andato dai residenti, NdR). Il presidente Giani ha preso atto delle preoccupazioni dei cittadini che, tramite i loro rappresentanti, hanno chiesto rapidi interventi, estensione dei controlli e informazioni sullo stato di avanzamento di progetti e lavori. "Comprendo la forte preoccupazione dei cittadini che ci chiedono di mettere in campo azioni incisive. La loro priorità è anche la nostra - ha detto il presidente - la salute. E la tutela della salute non può che passare attraverso la tutela dell'ambiente. La messa in sicurezza del

territorio è il primo passo per raggiungere questo obiettivo ed è il criterio ispiratore del lavoro messo in campo in questi mesi dalla Regione insieme al Comune di Empoli e agli altri comuni coinvolti, con il supporto tecnico di Arpat e il coordinamento del Commissario straordinario per il presidio e il coordinamento delle attività in materia di ambiente e inerenti alle problematiche legate al Keu". Ringrazio il Presidente Giani - ha affermato Brenda Barnini - per l'impegno forte e in prima persona preso davanti ai cittadini. Siamo sicuri che la Regione farà tutto ciò che è necessario per garantire la salute delle persone e la tutela dell'ambiente. Come amministrazione comunale ribadiamo l'impegno preso per l'ampliamento della rete idrica e faremo la nostra parte per mantenere alta l'attenzione su questa vicenda nell'interesse di tutto il territorio". "Accogliamo molto positivamente la disponibilità della Regione e del Comune a risolvere il problema che ci affligge dallo scorso aprile", dicono alcuni residenti, che hanno focalizzato l'attenzione su sette punti per loro fondamentali al raggiungimento dell'obiettivo, dall'acquedotto alla bonifica del sito, passando per controlli trimestrali sui pozzi e sul rilevato stradale. "Siamo fiduciosi - proseguono - dell'impegno preso dalle amministrazioni e rimarremo attenti a monitorare l'avanzamento dei lavori sul territorio".
Fonte: Regione Toscana - ufficio stampa

Leggi questo articolo su: <https://www.gonews.it/2021/11/17/keu-429-visita-giani-barnini-residenti/>
Copyright © gonews.it

'No Keu' sulla 429, residenti in mobilitazione: "Prima di tutto la salute" 24 Aprile

2021 Il presidio dell'assemblea permanente 'No Keu' lungo la Sr 429. "Quello che vogliamo, ora e subito, è il diritto alla nostra salute" (foto gonews.it) Parallela allo scorrere della Sr 429 si è svolta questa mattina la prima manifestazione della neo costituita assemblea permanente 'No Keu', nata in seguito all'omonima inchiesta della Dda di Firenze che sta coinvolgendo più parti della Toscana, sullo smaltimento dei rifiuti conciarati dal distretto di Santa Croce sull'Arno. L'indagine punta lo sguardo anche sul quinto lotto della 429, tra Empoli e Castelfiorentino, per il presunto impiego di 8000 tonnellate della polvere sottile inquinante durante i lavori di realizzazione. Le preoccupazioni dei residenti delle frazioni che costeggiano il tratto di strada interessato, si sono sollevate all'indomani dell'operazione Keu e questa mattina hanno preso forma nella mobilitazione. Diritto alla salute, acqua sicura, bonifica dei territori e giustizia: questi i quattro punti chiave emersi dal presidio. Presenti alla Casa del Popolo di Sant'Andrea cittadini, associazioni, rappresentanze sindacali e forze politiche. 'No Keu' è composta da Arci, Anpi, Circolo Arci di Fontanella, Circolo Arci di Sant'Andrea, Non Una di Meno, Settembre Rosso, Potere al Popolo, Rifondazione Comunista, Toscana a Sinistra, Fai Empoli, Forum permanente delle Donne Certaldo e da residenti dell'area. Nella giornata di ieri, oltre alla disponibilità all'estensione della rete, Acque ha comunicato che dalle indagini fatte sui 17 pozzi pubblici che afferiscono all'acquedotto limitrofo al tracciato della 429bis, è emerso esito negativo circa la presenza di eventuali inquinanti (Qui la notizia). Si attendono ora i risultati delle analisi Arpat per i pozzi privati, che ha esteso l'indagine a tutte le aree potenzialmente interessate dalla contaminazione. Fa da cornice la dichiarazione congiunta degli undici comuni dell'Empolese Valdelsa, "pronti a difendere il nostro territorio" e dal Comune di Empoli "pronto a costituirsi parte civile in giudizio". (foto gonews.it) Dall'assemblea permanente 'No Keu', accolti i passi già compiuti dalle istituzioni, si innalzano richieste che vedono al primo posto la salute dei cittadini. Assemblea permanente perché "vogliamo che vada oltre la rabbia di questo momento, per riflettere sulle cause che hanno portato a questo scempio" dichiara Samuela Marconcini, Toscana a Sinistra. Dalle voci di questa mattina, l'inchiesta avrebbe scoperto un vaso di pandora, liberando "l'intreccio pericoloso tra mafia e imprenditoria". Nell'attesa delle risposte delle analisi, "la popolazione non si fida più, si è rotto quel rapporto di fiducia con le istituzioni – continua Marconcini - È una situazione grave di cui forse non vedremo i risultati veri tra molti anni". Riguardo alle infiltrazioni, "ci sono da tempo – conclude l'esponente di Toscana a Sinistra e membro dell'assemblea – se la mafia continua ad arrivare vuol dire che ha trovato un terreno fertile nel caso del settore conciario, un ambiente che era già disposto all'illegalità. Vogliamo capire le responsabilità politiche e sociali del problema". L'uso domestico dell'acqua dai pozzi privati preoccupa i cittadini, che guardano all'odierna inchiesta pensando al tempo passato, dalla costruzione del lotto della Sr 429 ad oggi. "Non vogliamo rassegnarci, vogliamo credere ancora nella politica, credere che tutti i giorni siano dedicati alla terra, ai nostri diritti, primo fra tutti la salute" commenta Lucia Passaponti, residente. "Il possibile inquinamento dei pozzi, in particolar modo per le famiglie e per chi ha le terre che non avendo l'acquedotto usano direttamente la loro acqua, ci preoccupa". (foto gonews.it) Vari interventi si sono alternati questa mattina di fronte al circolo. "Le indagini devono fare il loro corso. Quello che vogliamo, ora e subito, è il diritto alla nostra salute". A parlare è Dario Mandriani, residente di via Pian grande tra Sant'Andrea e Molin Nuovo, che ha riassunto le richieste dei cittadini che abitano alle pendici della 429, punto per punto. "Acqua pulita. Vogliamo l'acquedotto subito nelle nostre case, i pozzi potrebbero essere inquinati". Subito dopo segue l'ambiente: "Vogliamo la bonifica del territorio, della strada e di tutti i terreni di cui siamo proprietari e di quelli vicini. Non possiamo permetterci di avere una discarica abusiva inquinante a 50 metri dalle nostre abitazioni" continua Mandriani. Terzo punto, "Risarcimenti. Abbiamo sicuramente subito una svalutazione delle nostre case e dei nostri terreni, in cui abbiamo investito tutto ciò che avevamo, sogni e progetti di vita". Per ultimo ma non per importanza, come continua il residente, "vogliamo giustizia, pene certe per chi ha veramente commesso un illecito". Durante il presidio si è tenuta anche una raccolta firme, che saranno poi presentate al Comune di Empoli, alla Città Metropolitana di Firenze e alla Regione Toscana. Richiesti, nel documento, controlli gratuiti ambientali, il ripristino dell'ambiente come prima dell'ipotizzato inquinamento, luce sulle responsabilità. Margherita Cecchin

Leggi questo articolo su: <https://www.gonews.it/2021/04/24/no-keu-sulla-429-residenti-in-mobilitazione-prima-di-tutto-la-salute/>
Copyright © gonews.it



Keu, sotto la 429 quantità enormi di agenti inquinanti 10 Giugno 2021 L'inchiesta Keu continua. Secondo le analisi dei periti di parte dei terreni rilevati sotto il tratto della SRT 429 tra Bruscia e Molin Nuovo a Empoli vi sarebbero altissime concentrazioni di materiali inquinanti. Lo annuncia il Gr Toscana Rai questa mattina nel telegiornale di mezzogiorno. Si attendono ulteriori conferme in ambito investigativo, ma si parla di quantità oscillanti tra le 50 e le 100 volte in più rispetto al consentito per gli agenti inquinanti contenuti nelle polveri derivanti dagli scarti delle conchiglie di Santa Croce sull'Arno. Le analisi di laboratorio confermano quanto visto nei primi esami visivi dei campioni di colore nero. Cromo, nickel, arsenico e altri inquinanti oltre la norma. Le osservazioni dei periti di parte e le altre considerazioni arriveranno entro fine giugno. Da domani a Massarosa si terranno altri campionamenti.

Leggi questo articolo su: <https://www.gonews.it/2021/06/10/keu-sotto-la-429-quantita-enormi-di-agenti-inquinanti/>
Copyright © gonews.it